

# Honeywell, i sindacati coinvolgono Renzi

Atessa. Incontro con il segretario Pd nel giorno dei 25 anni della fabbrica dei turbo. Scioperi, ripercussioni sulla Travaglini

ATESSA

## Raccolta dei rifiuti Dal 1° novembre servizio alla EcoLan

ATESSA

Dopo la Sapi, sarà la EcoLan a gestire dal prossimo 1° novembre il servizio di igiene urbana. Il passaggio tra le due società è stato caratterizzato da ricorsi al Tar e contenziosi. Il comune di Atessa è azionista della EcoLan con una partecipazione di 196.172 azioni del valore nominale di 1 euro ciascuna, corrispondente al 6,53% del capitale sociale. Già il 1° settembre del 2016 il servizio già fu affidato alla EcoLan, in via d'urgenza, dalla precedente amministrazione del sindaco **Nicola Cicchitti**. La spesa complessiva stimata ammontava a 1.600.000 euro annui. La delibera di approvazione passò in consiglio comunale con 12 voti favorevoli e 2 astenuti (**Giulio Borrelli**, allora consigliere di minoranza e attuale sindaco, e **Vincenzo Menna**). Il servizio d'igiene urbana precedente fu affidato, il 24 aprile 2013, alla Sapi. Il capitolato d'appalto fissava in tre anni la durata del contratto, prorogabili di ulteriori due a discrezione dell'amministrazione comunale; la cosa non andò in porto perché nella delibera di giunta del

di **Daria De Laurentiis**

ATESSA

Una stretta di mano e pochi minuti per spiegare il dramma che vivono 420 dipendenti della Honeywell, la fabbrica dei turbo a rischio delocalizzazione e chiusura. Si è svolto così l'incontro tra i delegati e i rappresentanti sindacali di Fim, Fiom e Uilm con il segretario del Partito democratico, **Matteo Renzi**, raggiunto a San Salvo dove l'ex premier è arrivato con il suo "Treno dell'ascolto" per incontrare gli operai della Pilkington. L'obiettivo, per i delegati della Honeywell, è far parlare il più possibile della vertenza della fabbrica dei turbo, una delle più lunghe e tragiche della storia della Val di Sangro che sta impegnando tutte le maestranze in uno sciopero ad oltranza che dura dal 18 settembre.

«Faremo avere a Renzi una relazione su quanto sta avvenendo alla Honeywell», spiegano i delegati sindacali, «ma il nostro unico interlocutore resta il ministro dello Sviluppo economico, **Carlo Calenda**, che si sta occupando personalmente della questione. Abbiamo cercato di sensibilizzare al nostro dramma anche il segretario del più importante partito italiano e dobbiamo cercare di accendere tutti i riflettori sul futuro della Honeywell». Ed è chiaro che nella partita Italia-Francia che si sta gio-



I sindacalisti Manzi e Labbrozzi, il segretario Pd Renzi, i sindacalisti Bologna, Di Camillo e Biscotti

cando su tavoli molto distanti da Atessa e dall'Abruzzo, l'interessamento di un candidato premier può fare molto gioco a un dramma tutto italiano con la chiusura di una fabbrica di eccellenza.

Il ministro Calenda, intanto, sta cercando di ottenere una *conference call* con i rappresentanti sindacali e le istituzioni abruzzesi per accelerare il confronto e non arrivare fino alla data imposta dall'azienda, il 15 novembre. Sul tavolo delle trattative è stato messo un pacchetto di finanziamenti che potrebbero

attivarsi se l'azienda presentasse un programma di rilancio e un altrettanto piano industriale.

Intanto ieri, quasi come una beffa, è arrivato un importante anniversario per i primi cento dipendenti dello stabilimento dei turbo: hanno festeggiato 25 anni di lavoro sotto lo stesso marchio. Un compleanno celebrato in maniera mesta, con una torta che simboleggia il tempo trascorso, ma anche la nuova emergenza, con la scritta, "Salviamo la Honeywell" a far capolino sulla panna. E tra i dipendenti in presidio serpeggia amarezza,

paura, sconforto, pur nella consapevolezza di dover portare avanti, fino a che sarà necessario, lo sciopero ad oltranza.

Si rischia anche la guerra tra poveri. Accade con i dipendenti della ditta Travaglini, che lavora anche per Honeywell come magazzino. I lavoratori in sciopero cercano di bloccare l'uscita dei materiali negli altri siti della Honeywell in Europa. E i dipendenti di Travaglini temono di non poter accontentare un cliente, con possibili conseguenze.

GRIPRODUZIONE RISERVATA

## Rocca, strade rotte Il centro storico rischia l'isolamento

ROCCA SAN GIOVANNI. Rischia di rimanere isolato il borgo di Rocca San Giovanni a causa della pessima condizione delle strade provinciali. Un problema segnalato in più occasioni

dall'amministrazione alle autorità competenti (l'ultimo appello c'è stato a marzo, al termine di un inverno caratterizzato da frane e smottamenti che hanno aggravato la situazione già precaria delle arterie), ma che, ad oggi, non ha trovato alcuna soluzione. Il sindaco, **Gianni Di Rito**, ha scritto quindi al presidente della Provincia di Chieti, **Marlo Pupillo**, al dipartimento Infrastrutture della Regione e anche al prefetto di Chieti, **Antonio Corona**. Nella missiva è stata evidenziata in particolare la necessità di un tempestivo intervento soprattutto lungo la strada provinciale 81, conosciuta come la "San Vito Chietino-Fossacesia", dal momento che rappresenta la principale via di collegamento del centro urbano al casello autostradale di Lanciano, nonché una